

*a due passi da noi...*

*Forza, Abruzzo!*



Non volevamo scrivere niente sul terremoto, ma solamente ricordarlo attraverso le immagini, perchè non credevamo che le parole scritte su un giornalino semplice e modesto come il nostro sarebbero potute servire a qualcosa o ad alleviare la sofferenza di alcuno.

Ma non siamo riusciti a perdere l'occasione per evidenziare come questa tragedia abbia alimentato la società dello spettacolo. La retorica del dolore, la perdita del rispetto religioso che si deve alla morte, è tra i segni di inciviltà del nostro tempo, ed è forse il suo segno più drammatico.

Noi vorremmo che nell'immediatezza di una tragedia di questo tipo ci fosse spazio solo per la solidarietà operosa e la vicinanza spirituale. Le parole, le analisi, le polemiche, le inchieste vengono dopo, hanno bisogno di tempo e di ponderazione, devono servire a stabilire se quella tragedia poteva essere evitata o almeno contenuta. Il terremoto è un evento della natura, ma i suoi effetti non sono soltanto una fatalità. Ecco perché, passata l'ondata emotiva ed esauritosi quel rigurgito di solidarietà sociale che le emergenze riescono ancora ad innescare in Italia, è bene non dimenticare in fretta la lezione.



*Dona pro Abruzzo chiamando il 48580*

*2 euro da fisso, o 1 euro con sms con Tim, Vodafone, Wind, 3*